

1 Ill/mo et Rev/mo Signore e padrone col/mo
Il molto rev/do Sig/r Curato di Tirano prete Martino Manfredotti,
che già fu allievo e poi prefetto dei studii nel collegio Helvetic
di Milano, dottore theologo che **hà** puochi pari, osservatore diligen-
5 tissimo della dottrina di V.S.Ill/ma et Rev/ma, temuto perciò dagli
avversarii, zelantissimo per l'essaltatione della santa fede et l'
estirpatione delle heresie, sollecito per la salute dell'anime et
per il culto di Dio, non solo **hà** continuamente confermato i suoi
fedeli nella santa fede, introducendo nella sua cura la vera disci-
10 plina ecclesiastica, mà anco è stato auttore della conversione di
alcuni frati apostati e di molti altri heretici, quali ha quasi tut-
ti mandato a me, ch'habito lontano solo cinque miglia, per l'asso-
lutione ab heresi et censuris, et **hà** fatto si che dà dodici anni in
quà non è mai uscito alcuno de'suoi dal grembo di Santa Chiesa, anzi
15 molti forastieri, che là erano andati per professare l'heresie, per
opera di lui sono tutti ritornati convertiti nell'Italia; il che è
passato e tuttavia passa con molto suo danno temporale, per quello
che del suo spende a questi santi effetti e per i travagli ch'ha pa-
tito dai contrarii; anzi hora si fabrica per opera del medesimo una
20 chiesa assai grande, che sarà (credo io) dedicata sotto il glorioso
nome di san Carlo in una terra piena di contrarii, per separare da
questi i catholici, almeno nelle cose ecclesiastiche, poichè non vi
è se non la chiesa parrocchiale ugualmente anco da quelli usurpata,
in modo che ne anco si può custodire il Santissimo Sacramento per
25 gl'infermi et appena il Battisterio; e perche quei catholici sono
poverissimi, egl'è andato a Como et a Milano a procurarli soccorso,
e l'hà procurato etiandio in tutte le terre di questa valle et anco
fuori, anzi non si è arrossito d'andar egli stesso nella sua terra
da casa in casa cercando limosine; et in somma, s'io abandonassi,
30 rimarrebbe per questi contorni egli solo sostegno principale della
catholica religione.

1 Hora si truova tanto esshusto che è impotente anco alle proprie cose necessarie, essendoli per la morte di suo padre e di un fratello maggiore puoco fà morti addossato il peso di alcuni heredi piccioli e debiti restati, per i quali hà consumato tutto il suo patrimonio. E benchè la terra di Tirano sia ricca e di grandi et assidue fatiche di cura, il suo benefitio nondimeno è molto tenue et aggravato dall'obligo di un coagiutore. Pertanto vedendo io il stato di lui degnissimo di compassione, sendone anco da lui priegato, hò deliberato di raccomandare la quasi estrema sua necessità a V.S.Ill 10/ma et per mezzo di lei alla Santità di Nostro Signore, humilmente supplicando egli sia aiutato con'una conveniente pensione annuale in vita,ò, se questa non sia presto in pronto, se li faccia intanto haver una buona somma de denari per una volta. Et acciò conosca meglio quanto bene sarà impiegato il benefizio, soggiongerò una breve 15/ informatione del luogo ove si ritruova = Tirano è terra principale di Valtellina, alla frontiera della valle di Poschiano, passo per i Grigioni frequentatissimo dall'Italia nella Germania, onde vi capitano spesso apostati. E' si spatiosa di sito e numerosa e nobile di popolo che da qualche città può essere invidiata: vi è un' 20/ Podes- 20/ tè sempre, la cui assoluta giurisdizione civile e criminale abbraccia sotto sè molte gran' terre. Vi è quella chiesa della Vergine Santissima, che nell'istoria di san Carlo si legge fù da lui visitata, ove e celebrò messa e predicò; et io l'accompagnai in tutto quel viaggio; et è una delle più belle d'Italia, detta volgarmente 25/ la Madonna di Tirano; alla quale dall'Italia, Francia e Lamagna concorre gran copia di divoti; ma vi habita anco una moltitudine de contrarii, per i quali vi risiede un ministro ò predicante. Per cagione di queste circostanze di nuovo gli raccomando i bisogni dell' antidetto Sig/r curato nelle viscere di Giesu Christo. Perche a lui 30/ occorrono frequenti bisogni di scrivere a Roma per interessi spirituali, così da me consigliato scriverà a V.S.Ill/ma overo all'ill/mo

✓ Sig/r Mellini, e li raccomando tanto le lettere di lui quanto le m
mie; per il che, se li parerà bene, si degnarà informarne similmente
il detto Ill/mo.

Per un' segno dell' ingegno di lui, li mando gl' alligati versi, già
5 da lui fatti in lode di Sua Santità, così com' egli li scrisse una
volta di sua mano, et io li portai a casa mia; che, s' egli havesse
saputo a tempo ch' io li dovessi mandare, forsi me li havrebbe dati
di nuovo in altra forma.

Priegola con ogni humiltà mi perdoni di tante molestie; faccio-
10 li humilmente riverenza.

Da Mazzo alli 22 Settembre 1614.

Di V.S. Ill/mo et Rev/mo

Humiliss/o e divotiss/o servitore

Giovan Pietro Stupano Arciprete di Mazzo.

15

Risposta.

Molto Rev/do Signore, quanto V.S. mi haveva riscaldato all'
amore del curato di Tirano con il principio della sua lettera, tan-
to mi ha raffreddato con il fine et con mandarmi i versi di lui;
perche, se io non ho tempo di leggere una compositione così caprie-
10 ciosa et vana, non so come esso habbia hauto tempo di farlo, doven-
do attendere del continuo à governare tante anime et difenderle m
dall' inganno degl' heretici. Se al manco quelli versi fussero hinni
sacri atti ad accendere l' anime all' amor di Dio, saria il tempo et
la fatiga non del tutto persa. Io darò li versi al Sig/r cardinal
25 Millino et gli raccomandarò la povertà di cestoto curato, et, se es-
so vorrà mostrare li versi al Papa, lo potrà fare, perche io, come
non li ho letti, non ardisco presentarli à Sua Santità. Con questo
etc. /

La sopra scritta =

Al molto R/do Signore il Sig/or Giovan Pietro Stupano Arcipre-
30 te di Mazzo.